

venerdì, 16 novembre 2012 - 09.35

# NAPOLI POST

RUBRICHE E APPROFONDIMENTI DA NAPOLI E DINTORNI

## **Mediterraneo, Italia primo partner commerciale**

L'**Italia** si conferma il primo partner commerciale dell'area del Mediterraneo, con un valore di scambi pari a 57,7 miliardi di euro nel 2011. E' questo uno dei dati più significativi del Rapporto annuale 2012 su *Le relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo* che sarà presentato **martedì 20 novembre alle ore 9,00** presso la Sala delle Assemblee del Banco di Napoli in via Toledo 177 dallo **SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno**.

Il Rapporto 2012 raccoglie i risultati del monitoraggio costante dell'**Osservatorio Permanente** di SRM sui rapporti economici tra l'Italia e i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo: in particolare, area Southern Med, **Marocco, Algeria, Tunisia, Libia, Egitto**, area Eastern Med, Israele, Libano e Turchia, e area Adriatic Med, **Albania, Bosnia e Croazia**.

In particolare, l'Italia supera la **Germania** (56,6 miliardi di euro) e la **Francia** (46,8 miliardi) quanto a valore degli scambi nel 2011 e conferma la propria leadership anche nelle proiezioni al 2014, che vedono crescere gli scambi commerciali italiani fino a 74 miliardi di euro (+28% sul 2011).

La prima parte dell'analisi è incentrata su *L'economia, il commercio e le imprese* e propone un quadro dell'economia dei paesi del Mediterraneo e dei rapporti commerciali dell'Italia con tali paesi e presenta un focus sulla Turchia con una stima del business realizzato dalle imprese italiane con questo Paese, primo di una serie di lavori che hanno l'obiettivo di stimare il valore della presenza imprenditoriale italiana nei paesi dell'Area Med.

La seconda parte si dedica a *La finanza e gli investimenti dei Fondi Sovrani mediterranei* ed offre un'analisi dello stato attuale e delle prospettive d'investimento dei fondi sovrani mediterranei in Europa e in Italia ed esamina le caratteristiche dei sistemi finanziari dei paesi dell'Area MENA, con un focus particolare sulla Turchia.

Infine, la terza parte del volume analizza *I trasporti marittimi e le energie rinnovabili* ed è dedicata al traffico marittimo e allo sviluppo delle energie rinnovabili, due aspetti importanti delle relazioni economiche dell'Italia con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, sia attualmente che, ancora di più, in prospettiva.

*«Con l'edizione 2012, il nostro Rapporto sulle relazioni economiche tra l'Italia e il Mediterraneo - spiega il Direttore Generale di SRM, **Massimo Deandreis** - giunge alla sua seconda edizione, raccogliendo i frutti di un intero anno di ricerca e monitoraggio svolto attraverso l'Osservatorio Permanente avviato da SRM nel 2011. In particolare abbiamo inaugurato un progetto di ricerca pluriennale, incentrato sull'analisi della tipologia e presenza del business italiano nei vari paesi dell'area, iniziando dalla Turchia. Guardando ai dati emersi sulla presenza italiana in questo paese e osservando più in generale la crescita dell'interscambio commerciale con l'area del Mediterraneo, emerge un quadro straordinariamente interessante che conferma come il Sud*

*Mediterraneo stia diventando una nuova frontiera per le imprese italiane e rappresenti una sfida positiva per l'economia del nostro Paese e del Mezzogiorno in particolare».*

*«Siamo lieti di ospitare la presentazione di questo Rapporto perché i dati che verranno presentati da SRM -dichiara **Giuseppe Castagna**, Direttore Generale del Banco di Napoli - confermano la centralità che per noi ha il Mediterraneo. Il Banco di Napoli, attraverso il Gruppo Intesa Sanpaolo, è storicamente attivo e presente in tutta l'area offrendo un valido supporto alle imprese del Sud che li operano. Nonostante l'incertezza politica in molti Paesi, noi siamo convinti che una parte significativa del rilancio del Mezzogiorno passi dalla capacità di sfruttare meglio la vicinanza geografica e culturale con un'area che ha tassi di crescita molto più sostenuti dei nostri e rappresenta importanti mercati di sbocco e di investimento. Il Banco è vicino alle imprese - non poche anche dal Sud- che operano in questa direzione».*